POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Saluti

Original
Saluti / Mellano, Paolo. - STAMPA. - (2021), pp. 11-11.

Availability:
This version is available at: 11583/2947252 since: 2021-12-22T10:21:01Z

Publisher:
All'insegna del Giglio

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 April 2024

PAOLO MELLANO
Direttore Dipartimento Architettura e Design, Politecnico di Torino

La dimensione testimoniale e processuale dei cantieri di architettura, indagata con taglio interdisciplinare, è il tema di questo interessante volume collettaneo, promosso dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico, secondo numero della sua nuova collana Heredium. Si tratta di un'opera che esprime la sua essenza primaria, e cioè la centralità del lavoro di ricerca, il fulcro delle attività didattiche e di sperimentazione che una Scuola trasferisce al territorio su cui opera, nell'ottica di contribuire alla conoscenza, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio esistente.

Un argomento vasto, esplorato da un seminario italo-francese di studi, tenutosi al Castello del Valentino nel marzo 2018, successivamente ampliato e aperto anche a nuovi contributi, per la costruzione di una molteplicità di accezioni e progettualità – ognuna espressione di un ambito o rete di ricerca – che hanno come filo rosso il ritrovarsi intorno al cantiere, e agli archivi, di quello che oggi si rivela tema di rinnovato portato: il patrimonio tangibile, ovvero l'architettura storica, gli insediamenti, le memorie archeologiche, il paesaggio umanizzato.

La struttura del volume, efficace nel proporre non una gerarchizzazione ma una decodificazione di due grandi declinazioni, si divide in una prima sezione – curata da Chiara Devoti – che tratta "il cantiere storico e i suoi archivi", ovvero dall'origine alle trasformazioni dei beni, le connessioni tra testimonianze dirette e indirette nella prospettiva della conoscenza culturale. La seconda, coordinata da Monica Naretto, indaga nello specifico "il cantiere di restauro e i suoi archivi", quel particolare momento di salvaguardia e fatto tecnico-progettuale che conserva e attualizza il costruito storico e che per sua natura pone in prospettiva critica le fonti d'archivio.

Il libro vede apporti di docenti del DAD e del DIST, di giovani ricercatori che a diverso titolo sono coinvolti sui beni culturali (specializzandi e specialisti, dottorandi, assegnisti di ricerca), e contributi di colleghi francesi e spagnoli che, dalla storia dell'architettura e del territorio, al restauro, hanno in corso scambi attivi con i due Dipartimenti. L'internazionalizzazione si riflette così anche sul Comitato scientifico che presiede il volume.

Componente di particolare significato del lavoro è la messa in luce della notevole varietà degli archivi possibili sul patrimonio, offrendo un metodo per esplorarli. Si tratta di quelli convenzionali, di consolidata autorevolezza, ma anche di nuovi o inediti "archivi": questi lavori non devono rimanere isolati, ma dovrebbero essere messi in rete per costituire un repertorio e dare luogo a quel *network* di conoscenza più volte auspicato, inteso come sistema di beni, attività e servizi incentrati su ambiti caratterizzati da una forte identità, per far sì che le politiche di valorizzazione dei beni culturali territoriali conseguano un sensibile impatto sui luoghi in cui viviamo.